

LIBERITUTTI

LEGGERI & INFORMATI
SU YOUTUBE
IL NOSTRO CANALENuove
tendenzedi Costanza
Rizzacasa
d'OrsognaLe insidie
nascoste
nel punto
esclamativo

Il punto è troppo drastico, cattivo, i tre puntini passivo-aggressivi (ma tengono in vita una conversazione), il punto esclamativo segnala insicurezza e bisogno di piacere. Se un tempo punti e virgole indicavano le pause del discorso, oggi l'interpunzione social comunica l'umore, le paure, perfino se sei un serial killer. Così, nell'era del rimorchio online, il *New Yorker* stila i profili dei segni d'interpunzione, divertissement dove due punti e punti e virgole diventano metafora di altrettanti tipi da (non) frequentare. «Non mi sono mai sentito più vicino a una parentesi quadra», ha ironizzato un lettore su Twitter. Si parte chiaramente dalla virgola, che indica in chi ne abusa un precisino, ma come scrive anche Leonardo Luccone in un bel libro di quest'anno (*Questione di virgole*, Laterza), con una sola virgola ben messa s'illumina una pagina. Chiedere per conferma a Mary Norris, regina delle virgole, con tanto di corona, del *New Yorker*. O sfogliare il Comma Sutra, eccitante approccio alla punteggiatura «di successo». Proprio le virgolette alte sono invece da evitare: tipiche di gente irritante che crede d'essere profonda ma è spesso piena solo di sé. Mentre chi usa le parentesi tonde ama il contatto fisico, non ha paura dell'intimità: a volte si convince di non contare nulla, cerca una relazione che lo/la faccia sentire indispensabile. E ancora: l'apostrofo è troppo possessivo, il punto e virgola depresso, le parentesi quadre di chi vuole definire subito il rapporto. Il più inflazionato è il punto esclamativo. Che ama la vita, le avventure, è pieno d'energia! Non si capacita di essere snobbato in comunicazioni di lavoro, o che la gente normale lo ami a piccole dosi. Perde significato se ne abusi, prende valore se usato con parsimonia. A utilizzarlo, notano i linguisti, soprattutto le donne, per quelle aspettative di amabilità di cui siamo ingiustamente caricate. «Ci si aspetta punti esclamativi dalle donne — notava il *New Statesman* — e loro, tristemente, mettono esclamativi per essere all'altezza».

CostanzaRdO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debutto fortunato per il *Corriere della Sera* sul social da 1,9 miliardi di utenti/mese: clip per far riflettere e anche sorridere. Imparando qualcosa

di Luca Zanini

Metti una mattina in metropolitana. Fino a 25 anni fa eravamo tutti chini sui grandi giornali. Poi venne la stampa freepress. E all'inizio del Terzo Millennio sparì anche quella. Oggi non c'è passeggero che non dedichi almeno qualche minuto a sbirciare il suo smartphone. E molti si divertono a cercare le clip più interessanti: YouTube è diventato il più grande social media di video sharing al mondo. Ecco perché anche noi di *Liberi Tutti* abbiamo deciso di esserci: dal 25 ottobre, il *Corriere della Sera* ha inaugurato con LT YouTube il suo primo spazio fisso sul social da 1,9 miliardi di utenti/mese.

Ci siamo per continuare a sentirci liberi di raccontare e di raccontarvi. Per fornire un servizio a un grande numero di nuovi lettori. Per informare e incuriosire quella fascia di persone che amano tenersi aggiornate scorrendo notizie e consigli sui social network, sui siti online e sui canali video. Su una piattaforma che ogni giorno segna nuovi record — siamo ad oltre 400 ore di video caricate ogni minuto in tutto il mondo — ci impegneremo a farvi conoscere un *Liberi Tutti* sempre più bello e interessante.

Per il genere di temi trattati dal settimanale di lifestyle del *Corriere* (gratis ogni venerdì in edicola, tutti i giorni sul sito liberitutti.corriere.it) ci è parsa una naturale evoluzione sbarcare su YouTube con contenuti studiati per i lettori.

Il progetto nasce in collaborazione con Google, proprio con l'obiettivo di creare e produrre clip video ad hoc, con un linguaggio più giovane: una novità assoluta per il *Corriere della Sera*, che sottolinea l'attenzione del quotidiano di via Solferino per i nuovi modi di comunicare e informarsi più diffusi tra i lettori under 30 e under 20. Fin dal lancio di *Liberi Tutti* sulla nuova social tv, abbiamo cercato di proporre video clip ideate appositamente per il debutto del canale, con interviste a personaggi noti, clip a volte esilaranti come le puntate di «Canzoni interrotte», nelle quali, a turno, chiediamo a un noto interprete di cantare e completare i versi di liriche famose (non perdetevi Dolcenc-

ra in «Passerotto non andare via»), che spesso non ricorda. E poi giochi sulle infinite variazioni linguistiche dei dialetti italiani, spazi per gli «Indovinelli impossibili». Ed una autorizzata intrusione nella privacy di tanti amici di *Liberi Tutti*: abbiamo chiesto a Linus, Brunori Sas e tanti altri di rivelarci cosa c'è nel loro smartphone. Nella rubrica «Sblocca il cellulare», scoprirete segreti e aspetti poco noti del carattere dei nostri testimonial. Non perdetevi anche «Le 5 cose che...», con una sincera Maria Grazia Cucinotta disponibile a spiegarci le 5 cose che «sono meglio a 50 anni». Tra le playlist, troverete anche «È venerdì, comincia il bello!», rubrica video che anticipa i temi del settimanale in uscita il venerdì, dedicati ai week-end. E tanti pareri di persone più o meno note su «cosa significa essere liberi».

Naturalmente il debutto su YouTube ci spinge anche a dedicare sempre più attenzione a chi di questo mondo è protagonista. Lo abbiamo già fatto nei mesi scorsi, svelando storie come quella di Elisa Maino — 567 mila seguaci su YouTube — considerata l'italiana più influente su Musical.ly, il social dei playback, cui abbiamo chiesto che cosa significa essere liberi. Ma anche raccontando del fenomeno dei *reseller*, gli adolescenti che guadagnano più dei loro genitori comprando e rivendendo sneakers e felpe in edizione limitata. Abbiamo portato i The Jackal sul palco de *Il Tempo delle Donne* spingendoli a rivelarci com'è nata l'idea di «rapire» per scherzo Pierfrancesco Favino in occasione di Sanremo. E ospitato la confessione di Iris Ferrari, youtuber e scrittrice 15enne: «Ero timidissima, la Rete mi ha aiutato a superare la vergogna». Lo facciamo, in questo numero, anche con Federica Pellegrini, la campionessa di nuoto che su Instagram ha oltre 866 mila follower. Lo facciamo — sulle pagine web di *Liberi Tutti* — con la rubrica «Liberi sui social», che racconta le storie di chi utilizza i moderni canali di comunicazione con intelligenza e professionalità, come il giovane campione Nicola Natali, cestista del Varese, che oltre a saper giocare, ha conseguito una laurea e sta imparando il Mandarino. Ma soprattutto è un ottimo social media manager, così bravo da aver portato 17 mila follower al profilo social di Ciccio Colonnese, ex giocatore dell'Inter (e suo cognato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **LT YouTube**
Il 25 ottobre ha debuttato su YouTube *Liberi Tutti*, il canale dell'inserto del venerdì del *Corriere*. Ogni giorno videoclip con interviste e nuovi contenuti